



Ponte di valle

Nel 1486 il nobile condottiero milanese Gian Giacomo Trivulzio (1440-1518) - da poco subentrato ai conti De Sacco come signore feudale del Moesano - ordina di costruire a Rovereto un massiccio ponte di pietra a due arcate, frutto di esperte maestranze lombarde. Le ripetute e violente piene del fiume Moesa, a partire dall'epoca moderna, ne determinano il progressivo allungamento verso la sponda destra, man mano che il borgo vede ridursi la grande piazza del mercato dotata di numerosi portici (oggi completamente scomparsa e ricordata solo nel toponimo Piazza). Già nel XVI secolo viene aggiunta una terza arcata, poi una quarta nel XIX secolo, segnale che il letto del fiume si è progressivamente allargato. La dicitura Ponte di Valle ricorda gli obblighi di manutenzione del manufatto estesi a tutte le comunità del Moesano, riunite in squadre dopo l'acquisto del feudo nel 1549 da parte dei vallerani. Più volte danneggiato e riparato nel corso dei secoli, dopo l'alluvione del 1951 - che ne asporta la quarta arcata - si vota a favore della sua completa distruzione nel 1954 per mezzo di cariche esplosive. Di questo gioiello architettonico rinascimentale - sostituito da ponti più moderni e di facile percorrenza per gli autoveicoli - rimangono oggi numerose fotografie d'epoca.